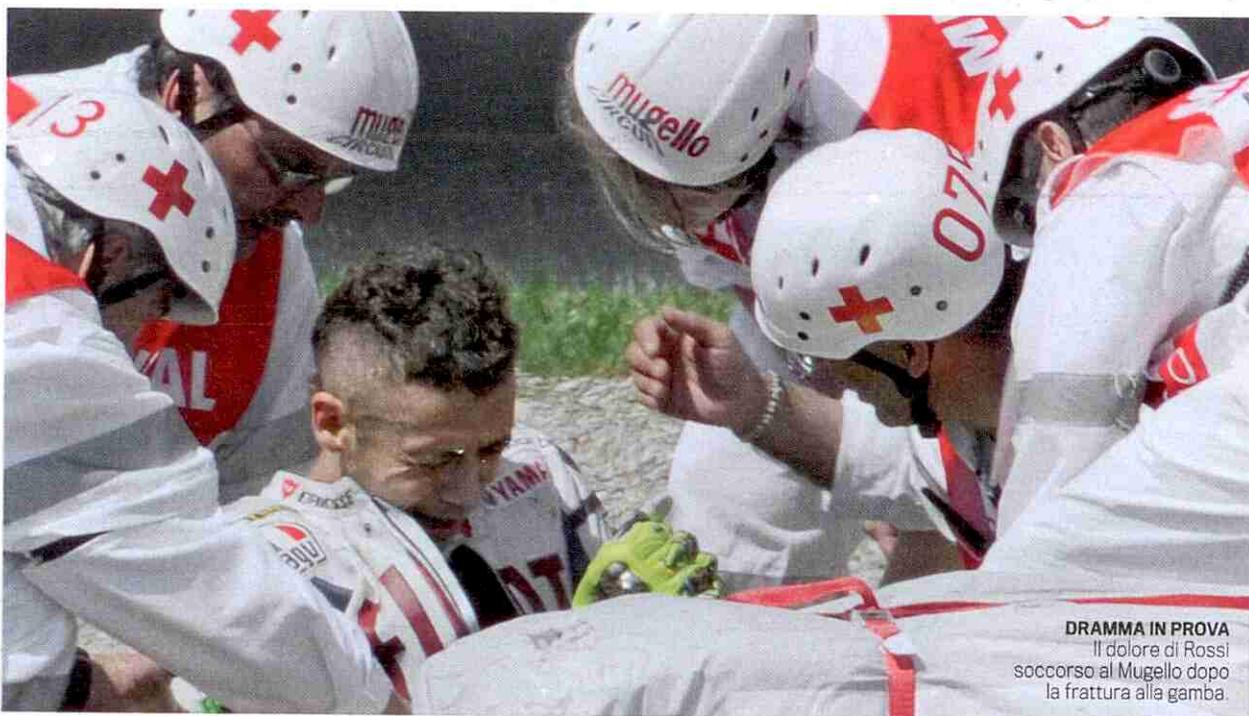


E adesso quanto vale la MotoGP senza Vale?

di Carlo CANZANO

IL PRIMO GP DOPO L'INCIDENTE DI ROSSI HA VISTO CALARE L'AUDIENCE TELEVISIVA, MA IL MONDIALE NON TREMA: LUI TORNERÀ E NOI RESISTEREMO PURE AL SUO RITIRO



DRAMMA IN PROVA
Il dolore di Rossi soccorso al Mugello dopo la frattura alla gamba.

E se il colpo che al Mugello ha messo fuori gioco Valentino Rossi dovesse risultare quello del k.o. per la MotoGP? Superata la prima emozione per l'infortunio al Campionissimo è questo il timore che è rimbalzato, da un box all'altro, nell'animo della gente del Motomondiale. Il dubbio è che l'assenza dell'atleta che più di ogni altro ha contribuito ad allargare la popolarità di questo sport possa incidere negativamente sulle sue sorti. Personalmente siamo contrari a valutazioni basate unicamente sui dati di audience televisiva. Ma è anche

vero che quello sul numero dei contatti tv in occasione della gara del Mugello sia al momento il solo dato oggettivo utilizzabile per una prima analisi: per il GP d'Italia del 2009 gli spettatori furono 6.8 milioni (share... 39,32%), quest'anno davanti alla tv c'erano 4.8 milioni (34,39%). E allora come cambierà il Mondiale, in queste gare di assenza di Valentino Rossi? Senza Vale si rischia il crollo di interesse e si sperimenta quanto accadrà quando Rossi deciderà di ritirarsi? Il mondo delle due ruote risponde in maniera sostanzialmente ottimistica: «Avverto molto dispiacere per quanto è successo a Valentino: mi auguro torni il prima possibile. Però il Mondiale deve andare avanti

e lo farà anche senza di lui». Carmelo Ezpeleta, presidente della Dorna, organizzatrice della MotoGP, guarda avanti più o meno come gli altri interpellati. «Un grande spettacolo deve sempre avere i migliori attori», dice Maurizio Arrivabene, responsabile delle sponsorizzazioni di Philip Morris International, finanziatore storico del motorismo di vertice. «Mancherà purtroppo il protagonista più importante ma alcuni di quelli che rimangono non sono comparse. Mi pare esagerato parlare di crollo: Rossi è un grande che ha dato e dà moltissimo a questo sport. Spero torni presto e resti il più a lungo possibile. La "classe regina" ha resistito al ritiro di Doohan e di altri grandi: può aspettare qualche gara per il ritorno di Vale. Per il futuro, da italiano, mi preoccupa più la mancanza di un vivaio tricolore, come dimostra l'assenza di nostri piloti al vertice nella 125».

Realista e concreto Claudio Domenicali, direttore generale di Ducati. «Valentino rappresenta il fenomeno sportivo e mediatico più sensazionale del motociclismo moderno. La sua temporanea assenza avrà un impatto

sui dati di ascolto. Non credo ne avrà sull'attività in un termine più lungo. E sono convinto che lui tornerà battaglia come era prima dello stop forzato».

Giacomo Agostini, con i suoi 15 titoli "re dei re della moto", legge il messaggio inoltrato a Rossi: «Ti auguro una pronta guarigione, alle gare senza te non mi emoziono. Ti aspetto presto e forte come prima». Ma dopo il sentimento c'è la ragione. «Il suo infortunio è grave, ma per fortuna rimediabile, un vero incerto del mestiere. Non bisogna drammatizzare: tornerà forte come prima, anche se ci lascerà per qualche mese. Sì, questo ci può far immaginare cosa accadrà

quando lascerà. Ma la moto andrà avanti: come quando si ritirò Hailwood, come quando lasciai io».

Significativo il parere di chi, come Alberto Vitaloni, presidente della San Carlo, *title sponsor* del team Gresini, ha deciso di investire nella MotoGP. «Valentino è, e rimane, un grande pilota. Impossibile anche solo pensare adesso a un dopo Rossi nel Motomondiale. La solidarietà dimostrata da tutti nella gara del Mugello ne è la riprova. Ma è vero che questo incidente prospetta quale sarà lo scenario una volta che lui avrà deciso di ritirarsi dalle competizioni: credo che il Motomondiale non perderà di interesse né da parte del pubblico, né da parte di chi decide di investire in questo sport. Ci sono giovani che han-

no grande personalità. Simoncelli - pilota del nostro team - è uno di questi. Crediamo che sia uno su cui puntare. Il dopo Rossi, che speriamo arrivi il più tardi possibile, non potrà che riaprire i giochi e avere un successore».

Livio Suppo, responsabile marketing di Honda Racing Corporation, pensa positivo anche per quanto riguarda i risvolti sportivi. «Senza

Rossi ci sarà sicuramente un calo di interesse, ma non vedo un crollo simile a quello che si verificò nello sci col ritiro di Tomba. Restano piloti italiani di valore come Dovizioso, Melandri, Simoncelli, Capirossi e si potrebbe anche risvegliare il sentimento di italianità favorevole alla Ducati. Comunque Rossi tornerà. In sua assenza si potrebbero aprire nuovi scenari per un Mondiale che pareva avviato a un duello con Lorenzo: lo spagnolo, senza Rossi, potrebbe aver perso il suo riferimento, una certezza, e scoprirsi più debole davanti a una crescita di Pedrosa, Stoner e Dovizioso».



TUTTI PER UNO

Sulla griglia del via al Mugello, la solidarietà a Rossi di Marco Simoncelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA